

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

25 aprile 2001

FINALE
A5-0132/2001

RACCOMANDAZIONE

sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri da una parte, e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia dall'altra
(6726/2001 - COM(2001) 90 - C5-0157/2001 - 2001/0049(AVC))

Commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa

Relatore: Hannes Swoboda

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
maggioranza dei voti espressi
- **I Procedura di cooperazione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- **II Procedura di cooperazione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- *** Parere conforme
*maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei
casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE
e dall'articolo 7 del trattato UE*
- ***I Procedura di codecisione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- ***II Procedura di codecisione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- ***III Procedura di codecisione (terza lettura)
maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in corsivo grassetto. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA.....	5
MOTIVAZIONE	6

Con lettera del 23 aprile 2001 il Consiglio ha richiesto il parere conforme del Parlamento, a norma dell'articolo 300, paragrafo 3, secondo comma, in combinazione con l'articolo 300, paragrafo 2, primo comma, ultima frase e l'articolo 310 del trattato CE, sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri da una parte, e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia dall'altra ((6726/2001 - COM(2001) 90 - 2001/0049(AVC)).

Nella seduta del 2 maggio 2001 la Presidente del Parlamento annuncerà di aver deferito tale proposta alla commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa per l'esame di merito e, per parere, alla commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (C5-0157/2001).

Nella riunione del 20 marzo 2001 la commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa ha nominato relatore Hannes Swoboda.

Nella riunione del 20 marzo 2001 la commissione ha esaminato la proposta di decisione del Consiglio e della Commissione e il progetto di raccomandazione.

Nella riunione del 20 marzo 2001 ha approvato il progetto di risoluzione legislativa con 18 voti favorevoli e 1 contrario.

Erano presenti al momento della votazione William Francis Newton Dunn (presidente), Catherine Lalumière (vicepresidente), Hannes Swoboda (relatore), Bastiaan Belder, María Carrilho (in sostituzione di Mario Soares), Olivier Dupuis (in sostituzione di Emma Bonino), Bertel Haarder, Efstratios Korakas, Jan Joost Lagendijk, Baroness Sarah Ludford (in sostituzione di Francesco Rutelli), Arie M. Oostlander, Doris Pack (in sostituzione di Alfred Gomolka), Hans-Gert Poettering, Elisabeth Schroedter, Ioannis Souladakis, Ursula Stenzel, Gary Titley, Geoffrey Van Orden e Christos Zacharakis

L'11 aprile 2001 la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha deciso di non esprimere parere.

La raccomandazione è stata depositata il 25 aprile 2001.

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri da una parte, e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia dall'altra (6726/2001 - COM(2001) 90 - C5-0157/2001 - 2001/0049(AVC))

(Procedura del parere conforme)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta di decisione del Consiglio e della Commissione (0000/2001 - COM(2001) 90)¹
 - visto l'accordo di stabilizzazione e associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri da una parte, e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, dall'altra,
 - vista la richiesta rivolta dal Consiglio al Parlamento affinché esprima il suo parere conforme a norma dell'articolo 300, paragrafo 3, secondo comma in combinazione con l'articolo 300, paragrafo 2, primo comma, ultima frase e l'articolo 310 del trattato CE (C5-0157/2001),
 - visti gli articoli 86 e 97, paragrafo 7 del suo regolamento,
 - vista la raccomandazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa(A5-0132/2001),
1. esprime il suo parere conforme sulla conclusione dell'accordo;
 2. incarica la sua Presidente di trasmettere la sua posizione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

¹ Non ancora pubblicata nella GU.

MOTIVAZIONE

ANTEFATTI

1. Nella risoluzione sulla raccomandazione di decisione del Consiglio che autorizza la Commissione a negoziare un accordo di stabilizzazione e di associazione con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia ¹, il Parlamento europeo ha indicato i principali orientamenti politici e le condizioni che l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM) deve soddisfare.
2. Nella risoluzione si sottolineano le ripercussioni positive che il modello macedone di coesistenza potrebbe avere nei paesi vicini, con particolare riferimento all'Albania e al Kosovo. Si evidenzia inoltre l'importante contributo che l'accordo può fornire al consolidamento politico e allo sviluppo economico del paese, che sono determinanti per la sua stabilità e per la stabilità dei Balcani occidentali.
3. I negoziati si sono conclusi il 24 novembre 2000 e l'accordo di stabilizzazione e di associazione (SAA) è stato siglato lo stesso giorno durante il Vertice di Zagabria. Il Parlamento europeo viene ora consultato, nell'ambito della procedura del parere conforme, affinché possa prendere posizione sull'esito di tali negoziati. Il Consiglio e la Commissione potranno poi approvare l'accordo di stabilizzazione e associazione, compresi gli Allegati, i Protocolli e le Dichiarazioni.

L'ATTUALE SITUAZIONE POLITICA

4. Il 23 febbraio 2001, la Presidenza del Consiglio ha approvato una Dichiarazione a nome dell'Unione europea, nella quale si esprime apprezzamento alle autorità macedone e serbe per l'accordo raggiunto sulla demarcazione e la definizione del loro confine comune.
5. In seguito agli incidenti verificatisi alla fine del febbraio 2001, la Presidenza del Consiglio ha approvato un'altra Dichiarazione (9 marzo) che esprime il sostegno agli sforzi del governo macedone per combattere gli scontri lungo la linea di confine.
6. Il 19 marzo 2001 la commissione per gli affari esteri ha deciso di inviare un chiaro segnale esprimendo il suo sostegno agli sforzi compiuti dalla popolazione macedone per mantenere la stabilità del paese.
7. Alla luce del deterioramento della situazione della sicurezza, dovuto all'intensificarsi delle attività armate da parte di terroristi estremisti di etnia albanese, essa ha quindi approvato una dichiarazione politica in cui condanna fermamente tutti gli atti di violenza lungo il confine settentrionale della FYROM con la FRY/Kosovo e gli attacchi terroristici perpetrati da simpatizzanti e membri dell'ex UCK nei confronti della popolazione civile della FYROM e delle sue forze armate.
8. La commissione ha sostenuto gli sforzi compiuti dal governo della FYROM e dai partiti albanesi moderati per evitare prese di posizione negative e antagonistiche e per orientare le loro attività al mantenimento della pace e della democrazia in una società multi-etnica, un fattore essenziale per l'attuazione dell'accordo di stabilizzazione di associazione.

¹ Risoluzione del PE del 17.2.2000, GU C 339 del 29.11.2000, pag. 266.

9. La commissione ha sottolineato inoltre che sarà possibile riportare la pace nella regione di confine tra la FYROM e il Kosovo solo a condizione che le autorità della FYROM e del Kosovo siano ampiamente sostenute nella loro lotta contro il terrorismo. Tale sostegno comprende:
- la rigorosa applicazione della Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 10 giugno 1999;
 - una maggiore presenza e un forte impegno della KFOR lungo il confine settentrionale della FYROM con il Kosovo, per garantire la sicurezza nella regione e impedire che essa diventi il rifugio di gruppi armati di terroristi;
 - misure preventive volte a disarmare le truppe irregolari, compreso un ultimatum a consegnare le armi in loro possesso, pena un'azione militare.
10. La commissione ha esortato il governo della FYROM a perseguire la sua politica volta a garantire il rispetto dei diritti fondamentali per tutti i gruppi etnici.
11. Essa ha ribadito inoltre che per rafforzare il processo di stabilizzazione e associazione nella regione occorre che l'Unione europea e i suoi Stati membri assumano urgentemente una chiara posizione di sostegno della FYROM nella sua lotta contro il terrorismo e nella sua attività di stabilizzazione della sua regione di confine. Essa ha insistito pertanto sulla necessità di invitare il Consiglio di sicurezza delle NU a conferire un mandato preciso per le operazioni di mantenimento e difesa della pace nella regione.
12. La commissione per gli affari esteri ha sottolineato infine la necessità di adottare misure urgenti per combattere il trasferimento non controllato o illegale di piccole armi e armamenti leggeri nella regione.
13. Anche il Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo ha approvato una dichiarazione sulla situazione nella FYROM nella quale si compiace dell'approvazione della Risoluzione 1345 da parte del Consiglio di sicurezza delle NU. Il Consiglio europeo invita inoltre l'Alto rappresentante a seguire la situazione nella regione, a mantenersi in stretto contatto con i leader e in consultazione con la Commissione e a formulare raccomandazioni al Consiglio.
14. Il 28 marzo 2001 la commissione per gli affari esteri ha avuto uno scambio di opinioni con l'Alto rappresentante dell'UE e con il sig. Jovan Tegovski, Ambasciatore della FYROM, in occasione del quale sono stati ribaditi gli orientamenti politici precedentemente definiti dalla commissione.

ESITO DEI NEGOZIATI E PROPOSTA DEL RELATORE

15. Per motivi ingiustificati di ordine tecnico e burocratico il PE è stato consultato, in base alla procedura del parere conforme, più di quattro mesi dopo la conclusione dei negoziati da parte della Commissione e la firma dell'accordo (24 novembre). Una situazione di questo tipo non dovrebbe ripetersi in futuro per altri accordi e il Consiglio dovrebbe fare attenzione a non inviare un messaggio politico sbagliato ai paesi terzi a causa di problemi di natura burocratica come la traduzione o la terminologia.

16. L'accordo negoziato stabilisce gli obblighi legali che l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia deve soddisfare in termini di adeguamento della sua legislazione all'*acquis* comunitario e di cooperazione con i paesi dei Balcani occidentali. Esso contempla un dialogo politico con l'Unione europea, la prospettiva dell'instaurazione di un'area di libero scambio fra la Comunità e la Macedonia, disposizioni in materia di cooperazione in un'ampia gamma di settori, compresi la giustizia e gli affari interni. È stato costituito un consiglio e comitato di associazione e stabilizzazione incaricato di discutere e decidere questioni inerenti a tale accordo.
17. La Comunità fornirà assistenza finanziaria all'ex Repubblica iugoslava di Macedonia per aiutare il governo a realizzare gli obiettivi dell'accordo. L'assistenza finanziaria sarà erogata tramite il programma CARDS. Essa non dovrebbe in alcun caso precludere un'eventuale assistenza, laddove necessario, a titolo di aiuti umanitari (ECHO), o il finanziamento di azioni nell'ambito di progetti per la democrazia e i diritti umani o di operazioni a titolo della PESC/ESPD.
18. L'attuazione di tale accordo sarà un elemento cruciale nella preparazione della Macedonia alla sua richiesta di adesione all'Unione europea nei prossimi anni. Per questo motivo sarà necessario che la Commissione presenti al Parlamento europeo una relazione sull'attuazione dell'accordo almeno ogni due anni.
19. A tali condizioni, il relatore propone al Parlamento europeo di dare il suo parere conforme al proposto accordo di stabilizzazione e associazione.